Anno IX. — TORINO, Venerdì 13 AGOSTO 1875 — Num. 222.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . L. 42 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 55 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . » 38 — 20 — 11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 AGOSTO 1875.

ITALIA

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Sessione ordinaria 1875.

Seduta del 12 agosto.

Presidenza del *conte* **Sclopis.**

La seduta è aperta alle 12.

L'ordine del giorno indica la continuazione del discutersi del bilancio passivo, alla categoria 8ª, nella quale si propone un sussidio di L. 50,000 pel prolungamento della ferrovia da Torino a Ciriè fino a Lanzo. Su questo argomento, interessantissimo, il relatore del bilancio così si esprime:

« Fra le opere che sono reclamate dalla pubblica opinione, vi ha il prolungamento della strada ferrata Torino-Ciriè sino a Lanzo. Questa strada accenna invero direttamente a porre in relazione Torino colle fresche e ridenti valli della Stura; il suo protendimento a Lanzo è il naturale complemento della ferrovia Torino-Ciriè.

L'Amministrazione della Società di questa ferrovia, dopo avere vagheggiato lungamente il pensiero di condurre assieme il protendimento della sua ferrovia da una parte sino a Lanzo e dall'altra verso Rivarolo, ha raccolto i suoi sforzi per fare il protendimento di Lanzo. Questa Società che si compone in sostanza di Comuni e della Provincia ha un grave interesse a quest'opera e la Provincia lo ha anche come ente già quale portatrice di azioni e pel vantaggio che sarebbe apportato ad una importante parte del suo territorio.

La spesa occorrente per quest'opera rileva a L. 1,800,000 circa: il Consiglio d'Amministrazione si è posto in grado di intraprendere i lavori che intende incominciare nel prossimo autunno per compierli nel venturo estate. In presenza di questi fatti si è scritto la cifra di L. 50,000 per sussidio a quest'opera sebbene la Società ci facesse una domanda maggiore. Ai vantaggi che tanta parte della Provincia risentirà da quest'opera, ne avrà uno assai rilevante il nostro bilancio; invero l'Ufficio tecnico fin dal 1871 preparò un progetto di radicale sistemazione della strada provinciale fra Ciriè e Nole importante la spesa di oltre L. 70,000. Di questo progetto fu fatto cenno al Consiglio e nella tornata ordinaria del 1873 fu avvertito che quella spesa si sarebbe potuta evitare quando si facesse il prolungamento della ferrovia. Il concorso così della Provincia torna a speciale vantaggio suo, ponendola in grado di risparmiare la spesa di quella sistemazione, e alleviandole d'altro conto ancora la spesa di manutenzione della strada provinciale. »

Il cons. *Spurgazzi* non trova interesse generale della Provincia nel prolungamento di questa linea; crede che la Società costruttrice del primo tronco ed i Comuni che meglio ne risentirebbero vantaggio, debbano di per loro e senz'aiuto della Provincia sopperire alle spese del prolungamento, e ciò tanto più in quanto per altre domande di sussidio di non meno importanti strade si diede voto negativo. Propone che non si ammetta lo stanziamento.

Il cons. *Ferraris*, presidente della Società ferroviaria da Torino a Ciriè, come rappresentante il Municipio torinese, crede non doversi astenere.

Dice il cons. Spurgazzi non esser la ferrovia d'interesse provinciale; a questa stregua doveansi negare sussidi alle ferrovie Torino-Rivoli e Torino-Chieri. Ma l'interesse della Provincia risulta dal complesso degli interessi parziali di Comuni e Circondari. D'altronde non può esser dubbio sull'interesse che può avere la Provincia nel prolungamento di questa linea. Torino e Lanzo vi hanno maggior interesse, a quel che si dice; or bene, amendue i Comuni concorrono volenterosi all'opera secondo i mezzi loro.

Se la Società non credesse utile questo prolungamento non lo farebbe; il proporlo indica che utile ci deve essere e ci sarà; ma per ottenerlo occorre una spesa, una somma di capitale che essa non può raccogliere. Quindi la domanda di sussidio.

Si dice che la ferrovia Torino-Ciriè è in buone condizioni, e sta; ma non s'ha a dimenticare che l'Amministrazione ha molte ferite antiche da cicatrizzare.

Ma per quanto sia utile il prolungamento sino a Lanzo, il medesimo non si può effettuare senza un sussidio della Provincia e degli altri Corpi morali interessati. Da ragguagli a calcolo poi dimostra che se i sussidi non superano le lire 300 mila non si possono procurare le lire 800 mila a condizioni discrete, come la Società ha iniziato e spera di realizzare.

Conchiude col dire che il Consiglio, giusto estimatore degli interessi della Provincia, farà quello che la sua prudenza saprà per suggerirgli. La Società, che si compone della Provincia e dei Comuni, e non di speculatori, attenderà con fiducia la sua deliberazione per sapere se potrà procedere ovvero dovrà abbandonare l'impresa.

Dalla deliberazione del Consiglio dipende la possibilità di compiere o non compiere il prolungamento.

Replica il cons. *Spurgazzi* allegando che nelle attuali condizioni di finanza si debba andar molto a rilento nell'accordare sussidii per un'utilità che non è provata generale a tutta la Provincia. Crede che il Comune di Torino sia specialmente e quasi unicamente interessato su questo prolungamento, e teme che l'accordar sussidio costituisca un precedente che da altri molti sarà, a danno della Provincia, invocato.

Il cons. *Ferraris*, a nome suo e del cons. *Borella*, amministratori ambidue per elezione della ferrovia di Ciriè, dichiara che s'asterrà dal voto.

Il cons. *Borella* sostiene la proposta di assegnamento, corredando le sue parole con cifre che dimostrano come la ferrovia Torino-Ciriè dia un prodotto che amplamente ne dimostra la utilità. In massima saranno da accettarsi tutte quante le proposte di costruzioni di ferrovie di secondo ordine che recano ricchezza al paese, crescendo ed agevolando le comunicazioni. Su questo punto non conviene dimenticare l'esempio che molte altre provincie ci diedero.

Il cons. *Rolando* espone l'utilità che deriverà dalla concessione del sussidio e fa istanza perchè non si neghi.

Il cons. *Benintendi* rammentando le cifre esposte dal cons. Borella e la certezza che ne risulta che male amministrate siano alcune linee ferroviarie il cui reddito è minore di ogni presumibilità, con molta vivacità ne accagiona la Società delle ferrovie dell'Alta Italia, Società forestiera i cui interessi — asseverа egli — sono opposti diametralmente a quelli del paese.

Il cons. *Gajo* propone di ridurre il sussidio a 25 mila lire; proposta alla quale si oppone il cons. *Ferraris*, notando che la diminuzione impedirebbe l'esecuzione dell'opera, e direttamente per deficienza di fondo ed indirettamente coll'impedire che altri abbia fede che il sussidio ora negato possa più tardi essere concesso.

Il cons. *Rolando* crede che la Provincia dovrebbe anche per buona regola d'economia promuovere l'esecuzione di quest'opera mercè la quale aumenteranno il prezzo ed il reddito delle azioni della ferrovia Ciriè, moltissime delle quali sono dalla Provincia possedute.

Il cons. *Gajo* insiste nella sua proposta di riduzione.

Il cons. *Di Sambuy* dimostra come la spesa utilissima debba dar profitto molto maggiore dell'onere, senza tener conto del buon esempio che darebbesi a tutte le altre provincie di valersi di quell'efficace azione d'iniziativa che per l'Italia è ancora di salvezza.

Il cons. *Spurgazzi* vuol provare che a misura del prolungamento della ferrovia oltre Ciriè si diminuirà il prodotto chilometrico, essendo provato che per la ferrovia attuale le stazioni di Ciriè e della Venaria forniscono le più sicure risorse. Lamenta che troppi sieno i sussidii che la Provincia per sola generosità accorda.

Il cons. *Valperga di Masino* consente nella mozione di ridurre di una metà il sussidio, salvo ad accrescerlo negli anni venturi, quando migliori sieno le condizioni del bilancio.

Il cons. *Bertea* non ammette che il bene della Provincia si possa promuovere colla localizzazione degl'interessi di Comuni; si è alla risultanza del loro complesso che si deve essenzialmente volgere la mente. Vota il sussidio perchè convinto che il negarlo sarebbe un compromettere un'opera che tutti desiderano e che deve riuscire di massima utilità.

Si pone ai voti la proposta di sussidio di 50 mila lire che la Deputazione provinciale iscrisse in bilancio.

È approvata.

Così approvasi la categoria 9ª, *spese diverse*, in lire 20,344.

Il cons. *Bertea* propone che in seguito alla deliberazione presa di abolire i bilanci circondariali, si deliberi la nomina di una Commissione per la liquidazione loro.

Il cons. *Bugnone* vi si oppone per riguardi speciali alla città di Susa.

Il cons. *Bertea* propone un ordine del giorno con cui, ricordata la deliberazione presa di togliere di mezzo i bilanci circondariali che non hanno più ragione di essere, il Consiglio incarica una sua Commissione di attivare in massima la liquidazione delle attività.

Il cons. *Chiapusso* appoggia quest'ordine del giorno.

Il cons. *Ferraris* vuole che l'incarico sia dato non ad una Commissione, ma alla Deputazione provinciale, come a quella che più facilmente può raccogliere tutti gli elementi di criterio.

L'ordine del giorno del cons. Bertea è approvato.

Si passa quindi alla discussione del bilancio speciale del circondario d'Aosta.

Il cons. *Rosset* chiede che nel bilancio particolare del circondario si iscriva la somma di L. 4 mila per sussidio alle scuole tecniche e ginnasiali che non fu adottato per l'iscrizione nel bilancio provinciale.

Il cons. *Bianchetti* si oppone se non sia a carico speciale del circondario.

Il cons. *Paris* l'appoggia.

Il cons. *Bertea*, membro della Deputazione provinciale, osserva che questo sussidio non può in alcun modo incagliare la liquidazione dei bilanci circondariali. Nota che sarà grave peso il sacrifizio di L. 4 mila su bilancio molto limitato e della necessità di esso lascia l'apprezzamento al Consiglio. Possono riconoscerne l'utilità i rappresentanti del circondario, ma non il Consiglio provinciale che non può accettare vincolo per il futuro.

L'allogamento di L. 4 mila da pesare sul solo bilancio del circondario valdostano e pel mantenimento di scuole tecniche e ginnasiali nella città d'Aosta (con assoluta riserva che non abbia a ricadere sugli altri circondari della Provincia un aumento di centesimi addizionali) è approvato.

I bilanci dei circondari d'Ivrea, Pinerolo, Susa e Torino sono approvati senza discussione.

Rimane così esaurita la discussione sul bilancio, che viene complessivamente approvato con riserva di ripartizione dei centesimi addizionali.

Il cons. *Valperga Masino* fa due raccomandazioni: una per aumento di salario alle guardie forestali molto meschinamente pagate in lire *trentasette* al mese; la seconda ridetto i provvedimenti da prendersi per la conservazione dell'abbazia antichissima di San Benigno che non deve lasciarsi cadere in mano di privati.

Il cons. *Ceresa* ringrazia e s'associa ai voti del cons. Di Masino perchè venga conservato il venerando monumento che l'utilitarismo dei tempi minaccia.

Il *Commissario Regio* dichiara che continuerà a fare quant'è possibile per la conservazione di sì splendido e vetusto monumento, del quale era già decisa l'alienazione. È lieto d'averla potuta impedire, anche allegando dubbi diritti di taluni. Crede il Governo dispostissimo a tutto concedere per la conservazione del monumento.

Il cons. *Ceresa* propone che in proposito si rassegnino speciali rimostranze al Governo del Re.

Il cons. *Ferraris* vuole che si aggiunga istanza perchè il Governo sia meno restio nel sacrificare per piccoli interessi monumenti nazionali.

Il *Commissario Regio* risponde che il Governo rinunziò ad ogni idea di alienazione allorchè riseppe quanta fosse l'importanza, a lui non nota per dianzi, del monumento.

Dietro domanda del cons. *Bertea* si rimanda ad altra tornata la richiesta della borgata Appiotti finchè per inchiesta sia ben accertata la firma ed il reale domicilio di alcuni degli elettori fra quelli che o domandarono la aggregazione di detta Borgata al Comune di Torre Pellice o che vi si opposero.

Il cons. *Ceresa* propone che si rinvii la discussione di tutte le altre materie poste all'ordine del giorno e non urgenti alla prossima sessione straordinaria. Propone poi che la Provincia concorra nella spesa del Congresso internazionale per la uniforme numerazione dei fiati. Ma non si può per ora concretare quella proposta e chiede che la Deputazione provinciale sia perciò autorizzata a disporre di una somma non maggiore di lire 4 mila per concorso alle spese che dovranno occorrere.

Il cons. *Di Sambuy* trova molto meschina la somma, e nell'incertezza di ciò che deve farsi, chiede che sia aperto alla Deputazione provinciale un credito, con pieno voto di fiducia e senza limite prestabilito.

Il cons. *Valperga di Masino* appoggia la proposta, raccomandando però la parsimonia.

Il cons. *Ferrero* non crede che le spese saranno di molto superiori alla somma richiesta dal relatore.

La proposta di concorso senza limite di cifra, è adottata dal Consiglio, il quale approva pure il rinvio della discussione di ogni altra materia all'ordine del giorno alla prossima sessione di settembre ed ottobre, con che rimangano fino allora in ufficio i presidenti degli Istituti dell'Infanzia abbandonata.

Il cons. *Grosso Campana* annunzia che la Deputazione provinciale si costituì parte civile nel processo contro l'ingegnere Scrivano.

Il Consiglio approva.

Il *Commissario regio* dichiara chiusa la sessione ordinaria, e la seduta si scioglie poco dopo le ore 3 1/2.

San Remo, 10. — Ci scrivono:

È arrivato il commendatore Ferri, intendente della Casa di S. A. il Duca d'Aosta, ed ha fissato le tre ville del sig. Vittorio Bianchi per alloggio invernale della prefata Altezza Reale.

Pochissimi sono i forestieri che qui convennero per i bagni, nonostante i lodevoli sforzi della Società direttrice dello stabilimento balneario, e fra gli altri è da segnalarsi il generale Seismit-Doda.

L'incostanza della temperatura non ha cagionato danni alla campagna.

Sono ultimati i lavori di ristauro del porto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2672), del 9 luglio, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Narzole, provincia di Cuneo, per l'irrigazione di terreni in quel Comune.

2. **Un regio decreto** (n. 2681), del 25 luglio, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1875, autorizza una sesta prelevazione nella somma di L. 1,180,000, da portarsi in aumento al capitolo 58, « Gratificazioni e compensi ai RR. carabinieri, » del bilancio medesimo pel Ministero dell'interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

CRONACA CITTADINA

Acqua potabile. — L'egregio signor prof. Cossa ci scrive:

« Alcuni giornali nel discutere la proposta

---

(16) (Vedi n. 221)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

XVI.

Lo zio manda il nipote in quel paese.

— Voglio! — urlò poscia il generale. — Chi è che pronunzia qui, in mia presenza, questa parola?.... Voglio!.... Sono io solo che ho il diritto di dir così: e quello ch'io voglio voi lo sapete, insensato, e non v'ha da saltare neppure in mente l'audacia di opporvi.

— Perdonate, zio, ma qui si tratta del mio destino e più che in qualunque siasi cosa ho diritto di avere una volontà.

— E mi viene a parlare di diritto adesso! — ruggì daccapo il conte sempre più sdegnato. — Ma che diritti ci credete di avere voi? Il vostro destino?..... Ma io lo faccio quale mi pare e piace...

— Neppure un padre, — interruppe tranquillamente Osvaldo, il quale cominciava a sentirsi scaldare il sangue; — neppure un padre può dire così di suo figlio.... E voi non siete mio padre!...

— Lo si vede; chè un figliuolo dei Donnersberg non parlerebbe e non agirebbe come voi fate..... Un Donnersberg si sentirebbe onorato di vestire l'assisa di S. M.....

— Ed io invece lo terrei quasi a disdoro...

— Sciagurato! — urlò più forte il generale. — Che cosa avreste voi la temerità di dire?... Saprò ben io farvi rispettare questa divisa che porto, e vostro zio, e il nostro augusto sovrano e padrone l'imperatore!... Disdoro!... Giuraddio!..... Il disdoro è l'essere figlio d'un plebeo, d'un.....

Osvaldo sorse in piedi, i pugni serrati, mordendosi le labbra, lanciando vere fiamme dagli occhi.

— Rispettate mio padre, vi prego: — gridò egli, — ve lo impongo!

La sorpresa e lo sdegno del conte Diepoldo furono tali che glie ne fe' morir la parola e non potè che mandare un'esclamazione, la quale pareva un grugnito.

— Osvaldo! Osvaldo! — disse con tono di rimprovero e di preghiera il buon dottore; mentre Godfriedo, più spaventato che se lui minacciassero gli sguardi furibondi del generale, pallido e tremante prendeva per la falda del soprabito il suo amico e lo tirava giù come per farlo sedere di nuovo.

Il generale tese minacciosamente il dito verso la porta e gridò con accento di furore e di comando:

— Fuori dal mio cospetto!... Fuori subito!... E silenzio!... E non s'apra più bocca, chè non so, corpo del diavolo, chi mi tenga dal farvi frustare di santa ragione.

Osvaldo divenne livido. Si ricordò di quell'altra volta che la collera dello zio gli aveva inflitta quella vergognosa punizione, e sentì tutto lo sdegno e tutta l'amarezza d'allora risorgergli in cuore, come se recente fosse l'oltraggio.

— Frustate i vostri servi; ma io non tollererò più un'onta simile. Chè se avete abusato un giorno della debolezza d'un fanciullo, ora vi troverete a fronte la risoluzione ed il coraggio d'un uomo.

— Mi trovo a fronte un mendicante che vive del mio pane e m'insulta....

— Questa è nobiltà! questa è generosità! — gridò il giovane: — rimproverare il pane che vi costa al figliuolo di vostra sorella, a colui del quale faceste morire il padre nella miseria dell'esiglio.

— Giuraddio! — ruggì il conte, e, cieco dalla collera, afferrò un coltello sulla tavola e lo lanciò con impeto contro il nipote.

Questi non fu lesto abbastanza a schivarsi e la lama rasentandogli la fronte, ne incise la pelle e vi lasciò una riga di sangue.

Il dottor Moench e suo figlio saltarono in piedi mandando un grido d'orrore.

— Sta bene: — disse il giovane nettandosi la fronte di quelle stille di sangue: — fate l'aguzzino voi medesimo e la vostra collera sarà ancora meglio servita.

Moench e Godfriedo, che erano accorsi presso Osvaldo, s'affrettarono a trarre il giovane fuor della camera, mentre il conte, sparando una delle più grosse bestemmie che sapesse, s'alzava da sedere, come per lanciarsi addosso al nipote.

La ferita di costui alla fronte era proprio soltanto una scalfittura e il buon dottore non ebbe a far nulla, nè da ordinargli nulla fuorchè de' bagnoli d'acqua fresca con alquante goccie di tintura d'arnica, cui Godfriedo, amoroso e sollecito, s'affrettò a preparare e cercava di fare, e cui il giovane infuriato, incapace di quetare un momentino, non dava agio gli fossero applicati. Da quell'uomo avveduto che era, Moench si guardò bene per allora di muovere il menomo rimprovero ad Osvaldo o soltanto di ammanirgli qualche ammonizione; conosceva che bisognava lasciare dar giù un poco quel bollore, perchè alla mente del giovane la ragione potesse far sentire la sua voce; così pure non s'affrettò il dottore a tornare presso il generale, cui sapeva in preda almanco per due ore ad un accesso di collera che lo rendeva incapace d'ascoltare qualunque parola di conciliazione o di rimostranza. Lasciò Godfriedo presso Osvaldo, perchè questi potesse coll'amico sfogarsi in lamenti e rampogne e maledizioni eziandio, e così se sfumassero già alquanto gli sdegni, e si recò nella biblioteca, pronto ad accorrere presso il generale alla prima di lui chiamata.

Non passarono difatti due ore che il conte Diepoldo mandò per lui e con imperiosa premura. Secondo il solito, al suo impeto di collera, gli era succeduto un accesso di gotta, e spaventato, irritato, dolente più che mai s'era ritirato nelle sue stanze, dove aveva creduto, per davvero di dover questa volta tirar le calze.

Moench lo trovò adunque che l'acutezza dei dolori e la paura delle conseguenze avevano in lui domato la collera. Quell'uomo che in campo era così coraggioso e a capo de' suoi soldati affidava così tranquillo, anzi così allegramente le palle

fatta di condurre in Torino l'acqua del lago di Avigliano, hanno interpretato in vario modo alcuni punti della mia relazione indirizzata all'illustrissimo signor Sindaco di Torino, e da questi letta nella seduta del Consiglio comunale del giorno 17 dello scorso mese di luglio.

Desiderando in una quistione di così grave importanza di rimuovere ogni dubbio sulla interpretazione delle mie parole, prego V. S. a voler usarmi la cortesia di far conoscere per mezzo del giornale che Ella dirige, che nella relazione sui risultati delle indagini chimiche dell'acqua del lago d'Avigliana che ho potuto eseguire nel breve tempo concessomi, ho dichiarato:

1. *Che la quantità di materie organiche azotate sciolte nell'acqua del lago d'Avigliana è troppo grande per poter ritenere quest'acqua come buona;*

2. Che importerebbe d'esperimentare se l'acqua del lago d'Avigliana è suscettibile di essere privata, colla filtrazione, della maggior parte delle sostanze organiche che essa contiene.

Con questa espressione non ho mai inteso d'asserire che realmente l'acqua del lago di Avigliana debba di fatto riuscire buona dopo la filtrazione;

3. Che la quantità di materie organiche sciolte nell'acqua del lago d'Avigliana è inferiore a quella che riscontrasi nell'acqua di alcuni pozzi di Torino.

A questo riguardo importa di far notare che le acque dei *pochissimi* pozzi di Torino, che ebbi l'occasione di esaminare per incarico avuto direttamente dall'Ufficio municipale d'igiene, o dai proprietari di case, ed ai quali allusi nella mia relazione, sono *pessime* perchè inquinate di quantità relativamente grandi di materie organiche.

Non fu mai mia intenzione d'asserire che l'acqua dei laghi d'Avigliana sia migliore di quella fornita dai pozzi di Torino in genere.

Ringraziando la S. V. del favore accordatomi, mi rassegno coi sensi della massima stima

devotissimo
prof. ALFONSO COSSA. »

Istituto Industriale e Professionale di Torino. — Corso teorico-pratico di Telegrafia. In seguito ad accordi presi dalla Provincia col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in quest'anno verrà aperto un nuovo corso teorico-pratico di telegrafia tanto per gli uomini quanto per le donne. Questo corso, consistente in lezioni orali ed in esercizii pratici, avrà principio col giorno di lunedì 16 agosto corrente mese e terminerà col giorno di sabato 16 ottobre successivo.

Siano le lezioni orali, siano gli esercizii pratici, saranno dati separatamente per gli uomini e per le donne. L'orario delle lezioni e degli esercizii per le due classi maschile e femminile verrà pubblicato più tardi nell'albo dell'Istituto.

Per l'ammissione all'anzidetto corso gli aspiranti dovranno presentare la relativa domanda in carta da bollo da cent. 50 alla presidenza dell'Istituto (via Oporto, n. 3) entro il 14 agosto corr., corredata per gli uomini della patente di maestro elementare, od almeno della licenza tecnica o ginnasiale, e per le donne della patente di maestra elementare.

Torino, 10 agosto 1875.

Il Preside, A. CAVALLERO.

Gli esami di concorso per la nomina di insegnanti supplenti nelle scuole municipali avranno principio lunedì 16 corr., alle ore 8 ant., nelle scuole femminili Torquato Tasso, in via della Basilica, n. 9.

Istituto della Provvidenza. — Ieri l'altro ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi alle alunne della R. Opera della Provvidenza; vi assistevano, oltre al R. Provveditore agli studii della Provincia, una eletta schiera di onorevoli personaggi e di eleganti signore, fra le quali notavasi sopratutto per la maestosa e simpatica figura la signora Verdi, moglie dell'illustre maestro di musica.

La festa aprivasi con un eloquente e assai forbito discorso del chiaro letterato e pedagogista monsignor Bernardi, condirettore della R. Opera, il quale prese a trattare dell'importanza dei premi come mezzo e potente stimolo ad eccitare l'attività umana, semprechè vengano distribuiti con parsimonia e con giustizia, e vengano ricevuti con quel sentimento di modestia, nel quale debbono crescere gli animi della gioventù, per poco che questa si faccia a riflettere alla lunghezza e difficoltà della via che resta ancora a percorrere per raggiungere la umana perfezione.

Si venne quindi alla distribuzione dei premi alle studiose ed esemplari alunne di questo Istituto, che certo è tra i più ordinati e meglio diretti della nostra città, e risponde assai bene alle giuste aspettazioni delle famiglie ed ai progressi della moderna società. E l'aria modesta e serena onde le fanciulle si accostavano a ricevere i meritati premi del loro assiduo studio, della loro esemplare condotta, nonchè dello spirito di ordine dimostrato in tutte le annuali occupazioni, ben dimostrava che si erano saputi sfuggire i due maggiori scogli di siffatte premiazioni, cioè la parzialità nel concederli e la vanità nel riceverli.

Alternavansi alla distribuzione degli attestati di merito, e canti e suoni armoniosi e delicatissimi eseguiti con molta maestria dalle alunne stesse dell'Istituto.

La festa si chiudeva infine con un commoventissimo ringraziamento scritto e letto da una delle migliori alunne, la quale riuscì a toccare così delicate fibre del cuore, che pochi occhi rimasero senza una lacrima; e i numerosi parenti dovettero dal più profondo dell'animo sentire la riconoscenza per quei benemeriti educatori ed educatrici che sanno allevare la novella generazione in sentimenti così delicati e così nobili.

Congresso ginnastico. — Dal 15 al 20 del corrente mese, in occasione delle *grandiose feste annuali popolari*, si terrà in Siena il VI Congresso-concorso ginnastico italiano, ed una esposizione didattico-ginnastica.

Oltre ai rappresentanti delle Società componenti la Federazione ginnastica italiana, sappiamo che assisterà, a questa VI festa italica, il Ministro per l'istruzione pubblica.

Quindi ne giova sperare che i cultori della ginnastica e della scherma accorreranno in gran numero, a fine di assicurare al Congresso i migliori risultamenti possibili, e che danno incremento all'educazione fisica, alla quale spetta il rendere gagliarda e vigorosa la fibra della futura gioventù italiana.

La nostra benemerita Società ginnastica ha delegato a rappresentarla il sig. Felice Valletti, prof. di pedagogia nella scuola normale di ginnastica.

Delizie dei creditori dello Stato. — Non solo lo Stato, grazie all'invenzione della ritenuta, non paga a' suoi creditori quanto fu promesso loro, ma li fa indefinitamente aspettare grazie all'insufficienza degl'impiegati, quantunque in altri dicasteri degl'impiegati ve ne siano a iosa.

Chi crederebbe che dopo **due mesi** che è cominciato il pagamento della cedola di luglio, vi siano ancora lunghe filatesse d'infelici che debbono attendere ore intiere per riscuotere que' loro smozzicati interessi? Ciò accade a Torino. E chi vi è venuto espressamente per quella faccenda e non ha che poco tempo a disporre, sta fresco.

Nel Codice penale si vuole punita la bestemmia, ma non sarebbe egli giusto che si punisse altresì chi, provocando quelle bestemmie, se ne rende imputabile? Decisamente il Governo attuale, e specialmente il signor ministro per le finanze, si vuole rendere odioso a tutti ed in tutto.

Omnibus. — Ci scrivono:

La Società degli omnibus di Torino fa pagare anche pei bimbi che sono portati dalle nutrici in braccio, e che per conseguenza non occupano posto; questo non è giusto, poichè i detti bambini non occupando il posto, questo si lascia occupare da altri, e si esige così doppia quota per un sol posto.

Ciò diede cagione a dispute e qualche volta ad alterchi coi fattorini che attenendosi al regolamento si fanno pagare.

Il regolamento dovrebbe essere modificato in senso che, sia pei bambini lattanti, o per quei bimbi che non occupano posto, non si debba pagare, come ordinariamente si pratica in tutti gli omnibus che vanno nei vicini paesi, o campagne di Torino.

Società corale-musicale di Torino. — La Direzione invita tutti i soci a voler intervenire all'adunanza generale che si terrà domenica prossima, 15 corrente, alle ore 8 pom., nella sede della Società (Piazza Carlo Emanuele II, n. 9) avendosi a trattar cose di somma importanza.

Teatri. — La compagnia del dottore Scalvini sta *provando* nientemeno che *Il barbiere di Siviglia*, di Paisiello, che andrà in scena al Balbo fra qualche giorno. Vi prenderanno parte la signora Landi, il sig. Mattioli-Alessandrini, il sig. Tani, ecc.

I lunghissimi recitativi sugli accordi del violoncello e contrabasso sono voltati in prosa.

Sarà una vera novità per Torino.

— Mercoledì sera si sono fatte grandi feste al maestro Lauro Rossi a Macerata in occasione della rappresentazione della *Contessa di Mons* a quel teatro Comunale. Il Rossi oltre a 30, più chiamate avute in teatro è stato salutato dalla popolazione con una serenata eseguita dalla banda cittadina.

Il maestro Rossi come si sa è nativo di Macerata.

Contro-dichiarazione. — A proposito della rissa sullo stradale di Rivoli, avvenuta la sera del 1° agosto, e di cui un nostro assiduo lettore ci faceva relazione, la quale veniva pubblicata nel giornale del 4 detto sotto il titolo: *O eccesso o mancanza di zelo*, riceviamo le seguenti spiegazioni dal proprietario dell'albergo citato appunto nella lettera, che ci facciamo premura di pubblicare per debito d'imparzialità.

L'albergatore dichiara:

1° Che i popolani non ebbero alcun diverbio nell'osteria, e quindi nessuno di essi ruppe bicchieri e piatti, come asserisce il corrispondente;

2° Non erano allievi carabinieri, ma carabinieri effettivi quelli che si trovarono presenti al fatto, e non dissero: *si bastonino un po' a loro talento*, ecc., ma si prestarono a pacificare i rissanti; quindi trovati alcuni carabinieri della sezione di Borgo San Donato, li sollecitarono a recarsi ove i litiganti stavano per riprendere la baruffa, e questi ottennero infine che il diverbio avesse termine senza luttuose conseguenze.

Il rifiuto dei carabinieri sarebbe con questo fatto totalmente smentito.

Smarrimento. — Ieri sera, dalle otto e mezzo alle nove, percorrendo il tratto da piazza Castello alla via del Monte di Pietà, fu smarrito un portamonete contenente una somma piuttosto rilevante.

Si darà una conveniente mancia a chi, avendolo rinvenuto, lo riporterà allo smarritore signor Rondoletti, ottico, al baraccone sotto i portici della Fiera, n. 21; e chi compirà quest'atto di stretto dovere, farà pure una buona azione, perchè riparerà alla disgrazia avvenuta ad un padre di famiglia.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 *agosto* 1875.

Bertelli Luigia, d'anni 18, di Torino — Fassetta Susanna nata Andreis, id. 52, di Barge — Cornelio Vittoria nata Bausolà, id. 87, di Asti, negoziante — Comazzo Giovanna, id. 11, di San Germano Vercellese — Garrino Domenico, id. 32, di Frascaro — Bugnano Fedele, id. 28, di Colle Enomondo, operaio — Massola Speranda nata Lachelli, id. 30, di Scandeluzza, tessitrice — Gribaud Angela, id. 15, di Torino, sarta — Munier Maria nata Fournier, id. 48, di Annecy — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 15, dei quali a domicilio num. 6, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 agosto 1875.

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 agosto 1875 (ore 4 pom.):

Mare agitato per forte nord, soltanto a Palascia e presso Trapani. Calma perfetta con tempo bellissimo nel resto d'Italia. Pressioni aumentate in media 2 mm. Continua il bel tempo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 agosto.

	Massima	*Minima*
Genova	26. 0	20. 6
Torino	26. 9	18. 6
Livorno	27. 2	15. 0
Venezia	28. 5	21. 0
Parma	29. 7	20. 9
Roma	30. 3	18. 0
Firenze	31. 0	17. 5
Milano	31. 0	18. 9
Bologna	32. 8	19. 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 agosto 1875.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	740,3	+ 21,7	16,5	87	14° 46'	S O d.	n. ser.
9 ant.	740,5	+ 25,4	17,8	73	14° 51'	N d.	q. ser.
12 m.	740,0	+ 27,4	18,2	66	14° 56'	S E d.	n. p. s.
3 pom.	739,0	+ 28,9	17,4	56	14° 55'	N E d.	ser. n.
6 pom.	737,9	+ 29,5	17,9	60	14° 51'	S E d.	s. p. n.
9 pom.	738,7	+ 26,6	19,0	74	14° 49'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 21°,1; massima + 29°,7

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 13 + 22°,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 14 agosto 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 20 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 7 28.

Nascere della **Luna**, 6 35 sera.

Passaggio al meridiano, ore 10 43 sera.

Tramonto, ore 1 48 matt.

Giorno della Luna 13°.

LA GIUBBA DEL LEONE

(Seguito, vedi num. 221)

« Un giorno appunto, trovandomi sulla strada senza un soldo in tasca e a stomaco affatto digiuno, incontrai il signor Forlandi. Ci riconoscemmo: lo pregai m'aiutasse, ed egli mi disse: « Sta di buon animo, chè forse sono presso a fare quello che t'ho detto avrei fatto un giorno: un bel matrimonio... »

Serbiani ed Emma si guardarono di nuovo; e quest'ultima arrossì ancor più.

— « Se tu mi avessi da dare una mano, lo faresti? » continuava; ed io, naturalmente, gli risposi che molto volontieri. Egli allora mi domandò se avrei potuto procurarmi due compagni fidati per un'impresa da burla che molto gli sarebbe utile, e mi spiegò che trattavasi di vestirsi da briganti, di fingere di rapire una persona che egli ci avrebbe additata, in un luogo e in un'ora da lui parimenti designati, e che al suo sopraggiungere si sarebbe simulata una battaglia, dopo un poco della quale, fatta sempre in modo da guardarsi bene di nuocersi a vicenda, noi avremmo dovuto scappare per andare ad aspettare in un certo luogo la ricompensa di venti lire a testa. Mi affrettai ad acconsentire, la cosa parendomi abbastanza innocente, ed egli assicurandomi che ciò gli avrebbe guadagnato una ricca sposa, e che quindi sarei diventato il suo lacchè.

— Ah birbante! — non potè trattenersi Emma dall'esclamare.

— Mi diede frattanto un biglietto da dieci, perchè io potessi procurarmi i travestimenti, le barbe, i pugnali, e pagar da bere ai compagni che avrei trovato. Restammo intesi di un luogo e di un'ora in cui m'avrebbe trovato quando mi venisse ad avvisare del quando, del dove e del come si dovesse eseguire la cosa, e ci lasciammo.

Durante tutto questo racconto Emma aveva più volte arrossito; a questo punto, allorchè il ladro s'interruppe, invece di fare qualche osservazione ella rimase silenziosa, il capo basso, l'aspetto confuso.

— E fu poi ieri l'altro che l'antico tuo padrone venne ad indicarti il luogo e l'ora precisi? — disse Serbiani al colpevole, dopo aver osservato per un istante la fisonomia della signora Emma che rimaneva immobile, meravigliata dolorosamente dalle rivelazioni che le venivano fatte.

— Ieri l'altro appunto, — rispose l'interrogato, — me lo son veduto arrivare a Baveno, dicendomi che l'ora era giunta, chiedendomi se m'ero preparato. Allora io avvisai i miei compagni, ci trovammo al luogo stabilito..... e lei sa quello che ne seguì: — soggiunse il giovanotto con aspetto umile e pentito.

— Se questa è l'esatta verità, vi perdono, — disse Emma, che vedendo la confusione dell'ex-brigante non potè trattenersi dal sorridere lievemente; — riprendetevi la vostra barbaccia e partite prima che giungano i carabinieri.

— Se non la crede alle mie parole — rispose l'imberbe giovanotto, — io rimarrò prigioniero in casa sua e non uscirò finchè abbiano fatto qui venire i miei due compagni, dalla bocca dei quali, prima ch'io li abbia visti, potrà udire raccontare il fatto e tutte le circostanze che ne lo accompagnarono. Essi sono i due più giovani facchini addetti alla stazione di Lugano: li mandi a chiamare.

— Ci basta quanto ci avete detto — s'affrettò a soggiungere la signora Emma, la quale desiderava veder finito tosto un interrogatorio cotanto per lei disgustoso, e fatta persuasa della verità che contenevano le parole del suo assalitore, dal contegno imbarazzato e dalla fuga precipitosa dello stesso Forlandi. — Siete libero, partite, io vi perdono.

Il giovinotto la ringraziò con uno sguardo riconoscente, salutò rispettosamente il signor Serbiani, ed uscì dalla sala.

Rimasti soli, Emma e l'antico suo amante, serbarono un momento di silenzio; alla fine Serbiani andò a sedersele vicino.

— Ebbene, — le diss'egli con dolce ironia, — quando le parlavo delle piume del pavone?

— La supplico — rispose la giovine donna; — non mi parli più di quella persona. Non sono forse abbastanza umiliata? La sua ironia è terribile, non mi opprima. Ciò che mi consola alquanto si è il pensiero ch'io non l'ho mai amato costui, glie lo giuro. Ero affascinata dalle sue millanterie, ecco tutto. Ma la prego una volta ancora, non parliamone più. Che cosa dicevamo ieri quando costui è venuto ad interromperci?

Serbiani conosceva troppo i suoi interessi per non ubbidire con premura nel cambiar discorso.

— La stava — rispos'egli — per dirmi quale era la tremenda colpa che m'aveva perduto agli occhi suoi.

— Appunto; ed ora le dirò tutto. Ma procuri di scusarsi bene o male, in modo ch'io non abbia più da credere che il bene in lei. Sono così disillusa! Si ricorda del suo viaggio a Pisa?

— Dal momento che la ho conosciuta mi ricordo di tutto.

— Da allora incominciò la mia freddezza a suo riguardo. Quando i ladri assaltarono la nostra carrozza, m'è parso... ho creduto scorgere... forse mi sono sbagliata... ma infine m'è sembrato....

— Che cosa? si spieghi per carità!

— Ch'ella avesse paura — disse la giovane donna, pronunciando queste ultime parole sotto voce e rapidamente, come si dicono i peccati mortali all'orecchio del confessore.

— Ed è qui tutto il mio torto? — sclamò Serbiani, la cui fisonomia inquieta s'illuminò d'un sorriso pieno di dolcezza.

(Continua)

I FATTI DI GOSCHENEN

Riceviamo, da persona cui abbiamo ogni ragione di credere imparziale e che trovasi sul luogo, quest'altra corrispondenza nella quale i lettori agevolmente

---

nemiche, in casa, assalito dal dolor fisico, in faccia alla morte condotta per mano dalla malattia, era paurosissimo, pusillanime, privo affatto di risoluzione, di forza, perfino di dignità. Il medico si accorse subito che la disposizione dell'animo nel suo cliente era quale egli la desiderava, dall'amorevolezza delle parole e dall'accento del superbo conte, del prepotente militare.

— Eh! venite, venite presto, caro dottore: — gli gridò l'infermo tendendo verso di lui le braccia, come fa il fantolino alla mamma, dalla poltrona in cui giaceva abbandonato, sciolto al collo il cravattone, aperto al petto l'abito imbottito d'uniforme, le gambe protese sopra uno sgabello: — venite che ho tanto male che mi pare dover morire da un momento all'altro... Non mi fuggite per carità, non abbandonatemi anche voi, che siete il mio solo amico, il solo che mi voglia un po' di bene... Voi lo vedete; al mondo non ho nessuno... nessuno che m'ami... E intanto sto male... sto male assai... Gli altri mi lascierebbero crepare come un cane.

Moench si accostò lentamente, l'aspetto grave e serio; prese con mosse compassate una seggiola e sedette vicino al conte, poi gli prese il braccio e messogli le dita sul polso, stette un po' di tempo silenzioso, raccolto, gli occhi abbassati, le sopracciglia aggrottate come in una grave e difficile meditazione. Egli si diceva che, per giungere ai fini che si era proposto, non conveniva sminuire di subito la paura maledetta che era entrata nel corpo di quell'eroe ed anzi occorreva aiutarla ancora a manomettere quell'anima superba.

— Ebbene? Ebbene? — domandò ansiosamente il generale che teneva fisso sulla faccia del dottore uno sguardo inquieto, scrutatore, sgomentato.

— Ehm! — rispose il dottore, sfuggendo coi suoi gli sguardi del malato. — Siamo daccapo... Eccome!... Già, io ve l'ho sempre detto... Tranquillità d'animo ci vuole, calma, buonumore, e domare quell'accensione del sangue, quell'irritabilità dell'animo... E invece uno scoppio simile, una scossa così violenta dopo un pranzo copioso... troppo copioso, perchè non avete mai voluto neppur seguire i miei precetti dietetici.... Ma c'è da ammazzare un toro!

— Sì, sì, è vero: — balbettava il generale sempre più impaurito: — avevo mangiato tanto... anche troppo... e bevuto del pari... e quell'indegno, quello scellerato mi saltò fuori... È un vero minacciare alla mia vita... è peggio che se m'avesse tratta una schioppettata; è un assassino, è un...

— Piano, piano: — interruppe il dottore; — non iscaldiamoci di nuovo e non accresciamo il male già fatto.

— È dunque molto questo male? — gemicolava il conte con tono dolente. — Ah! lo sento bene che sono a brutto partito... lo sento... Ahi! se sapeste che dolori!... e che spasimi!... Qui... e qui... e dapertutto!

— Bisogna prender subito subito quella solita pozione; e poi... conte, voi conoscete il mio sistema. Bisogna cercare le cause del male e agire contro di esse e rimuoverle; qui abbiamo una causa morale...

— So che cosa ne volete conchiudere; — interruppe il generale, tornando a far lampeggiare d'ira il suo sguardo. — Non parlatemi di quel miserabile... Non voglio più sentir nulla di lui, non voglio più averci da pensare.

— Bisogna bene che ci pensiate; è ad ogni modo vostro nipote.

— Lo rinnego per tale... Vada al diavolo...

— E che cosa dirà il mondo se lasciate cader nella miseria il vostro sangue?

— Il mondo, il mondo!... Ahi!... Giuraddio! Eccomi inchiodato qui: e devo partire per l'Italia!... Che cosa si dirà a Vienna se scrivo che non mi posso muovere? Che cosa penserà l'Imperatore?... E già, come accade, s'affretteranno a nominar subito un altro in mia vece... Ah dottore, se mi poteste mettere in grado di partire!...

Moench ripresе il polso del suo cliente.

— Eh chi sa? — diss'egli. — Se voi mi ci aiutate un pochino.

— Ma sì, ma sì... — esclamò con premura il generale. — Che cosa ci sarebbe da fare?

— Prima di tutto finire questa disgustosa vicenda.

— Ah! non voglio vederlo quell'impertinente, quello sfacciato...

— E non fa punto bisogno che voi lo vediate... Disponete a dovere della sua sorte e voi partirete con animo tranquillo...

— Entri nella Scuola Militare.

— Se non è fatto per quella carriera...

— Allora vada a farsi squartare...

— Piano! Ecco il polso che s'altera di nuovo.

— Ma allora ditemi voi che cosa debbo fare.

— Io lo manderei all'Università a terminare i suoi studi.

— All'Università!... A uno di quei focolari di spiriti rivoluzionari e di opinioni sovversive!...

— Ho sentito dire che lo stesso conte di Staremberg aveva suo figlio qui all'Università di Praga.

— È vero... Ebbene vada all'Università.

— Voi gli farete, com'è naturale, una pensione..

— Una pensione?

— Sicuro!... Come volete che viva?

— Quanti sacrifizi per un ingrato!... E sia: avrà mille fiorini all'anno.

— Vi pare? Per un nipote del conte di Donnersberg sono una miseria.

— Allora mettiamo due mila: — proruppe il generale con impazienza: — e non parliamone più... E parta, ch'io non abbia più da vederlo, nè sentirlo, nè da occuparmi in nessun modo di lui.

— State tranquillo, che farò tutto io; — disse Moench: — e se voi seguirete fedelmente le mie prescrizioni, credo potervi guarentire che dopo domani, non certo senza cautele, voi sarete in grado di mettervi in viaggio.

Il generale mandò un profondo sospiro e Moench corse a preparare al nuovo destino il giovane Osvaldo.

(Continua)

FULVIO ACCUDI.

scorgeranno la gravità delle cose dette: noi, perchè appunto la luce si faccia, perchè trattasi di cosa che troppo deve stare a cuore all'Italia, qual'è la sorte de' suoi figli che lavorano e soffrono, la pubblichiamo tal quale, desiderosi che spiegazioni attendibili e vere prove di fatto vengano a distrurre la penosa impressione che da questa esposizione di cose confessiamo aver provato noi stessi.

Göschenen, 7 agosto 1875.

(Z) Poichè la vostra voce autorevole si è fatta degna interprete dell'indignazione che ha destato fra gli italiani la notizia dell'eccidio commesso da soldati svizzeri sopra i nostri inermi operai occupati al traforo del Gottardo, credo utile al formarsi di un esatto criterio sopra una vitale questione l'aggiungervi alcuni ragguagli che da noi sono per la maggior parte ignorati, e che chiameranno sulle nostre relazioni colla Svizzera, in proposito del Gottardo, quella luce che ormai è imperiosamente necessaria.

Gli operai italiani occupati ai lavori del Gottardo ascendono a parecchie migliaia: i soli del versante Nord sorpassano i duemila. Indispensabili nelle costruzioni ferroviarie, lasciano la madre patria per cercar lavoro all'estero, e guadagnarvi il sostentamento della loro numerose e povere famiglie con quell'abnegazione, quell'intelligenza e quella fermezza nei pericoli e nelle fatiche, che fanno di essi una specialità conosciuta ed ammirata.

In generale sobrii, subordinati e laboriosi formano l'unico perno intorno a cui si svolgono le ferrovie svizzere, le quali senza di essi sarebbero ancora allo stato di desiderio o di progetto. Ciò nondimeno (oppure appunto per questo motivo) essi sono letteralmente odiati dagli indigeni, e fatti segno di angherie e di brutalità senza fine. Ho veduto torme intiere di questi infelici vagare per più giorni e più notti in paesi dove si erano chiamati a lavoro senza trovare un tetto sotto cui riposare, nè chi somministrasse loro un po' di paglia e un po' di pane. Una volta poi rifugiati malamente, e con rapina di danaro vergognosa, non è sfregio o spregio che loro non venga fatto, potendosi.

Se uno di essi si rivolta e tenta far valere umanità o ragione, è perduto: tutti gli si scaraventano addosso, le autorità locali le prime, ed il meno per lui è d'essere bistrattato e malmenato. In qualunque faccenda cogli indigeni ha e deve sempre avere la peggio, fuorchè nel tacere e soffrire.

Dal contegno locale a quello della Società od Imprese ferroviarie, che qui occupano l'operaio italiano, non è che un passo, ma in peggio. Queste lo considerano come un vile arnese meccanico che deve sviluppare lavoro e non costare danaro. Gli sono larghe di promesse, di allettamenti per trarlo all'opera; poi, molto spesso, quando l'arnese è sfruttato, cioè il lavoro finito, lo si defrauda nella mercede: questo, tanto più facilmente, inquantochè ogni suo ricorso per giustizia è sempre respinto.

La Direzione del Gottardo primeggia in questa via, e sono ben notorie le ostilità e le persecuzioni innumerevoli di cui essa ha fatto e fa oggetto gl'Italiani. Dell'Italia essa non vuole che i quarantacinque milioni; quanto agli operai, li subisce, perchè non può farne a meno, ma col patto però di pagarli meno che può, e di trattarli col piombo, se osano pensare. Quindi il fatto di Göschenen, epilogo necessario dei tre anni da che la Compagnia del Gottardo, per fatto dell'Italia, sussiste.

Oltre duemila operai, da lungo tempo stancheggiati e sfiduciati da paghe minori delle promesse, da verosimili diffalchi di giornate, da reggenza inumana, vengono pagati dallo appaltatore sig. Favre, consenziente la Direzione, in valuta cartacea di suo proprio conio, che nessuno riconosce ed accetta fuori del villaggio. Gli operai chiedono di essere pagati in moneta che abbia corso, almeno postale, in nome delle loro famiglie bisognose di pane. Il sig. Favre si ricusa. Gli operai, spinti oltre quel limite di sofferenza a cui la condizione e la gleba costringono l'uomo, si rifiutano alla loro volta di lavorare, e si riuniscono senza tumulto e senz'armi nei pressi del cantiere, aspettando giustizia. Accorrono, chiamativi dalla Direzione, gendarmi e soldati svizzeri, li incalzano alla baionetta, e ad un sasso inoffensivo, che parte non si sa da dove, li mitragliano a bruciapelo. Quattro morti, otto gravemente feriti, il resto gloriosamente inseguito, formano l'epopea di questa campale giornata, che l'esercito svizzero può inscrivere ne' suoi fasti!

Immaginerete facilmente di quale strazio abbia invaso noi qui della colonia la vista dell'assassinio, e quale fremito d'ira ci comprenda nel leggere le false relazioni dei giornali di Zurigo e di Lucerna, fra i quali il *Bund*, organo della Società del Gottardo, ha il primato.

Noi chiediamo a noi stessi ed al paese: se si debba tollerare più oltre una tanta iattura delle nostre persone e dei nostri interessi; se l'aver votato una somma enorme per fornire alla Svizzera la sola grande arteria ferroviaria che possa avere in comune colle nazioni civili, ci debba far testimoni della derisione dei trattati, del conculcarsi dei nostri diritti, sottoposti alla prepotente iattanza della Società del Gottardo, e per più all'eccidio dei nostri concittadini; se l'Italia possa rimanere insensibile alla trafila di fatti fin qui avvenuti contro dei suoi figli sulla linea del Gottardo, da essa per quasi un quarto pagata; e se non si debba promuovere un'inchiesta grave e solenne, che sia seguita da riparazione pari all'offesa.

Il Governo italiano è in questo momento in trattative col Governo olandese allo scopo di far sì che le sentenze pronunziate dai Tribunali dei due Stati divengano rispettivamente esecutorie sul loro territorio. Il progetto di convenzione è molto semplice; lascia da parte tutte le gravi questioni, sulle quali i Codici dei due paesi diversificano e si limita a precisare il significato esatto delle sentenze.

La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo allarmante sulla situazione. Secondo essa, il principe Milano avrebbe fatto il viaggio di Vienna nello scopo di ottenere l'assenso, e non la cooperazione dell'Austria, all'ingrandimento della Serbia. Il conte Andrassy avrebbe risposto negativamente. Il principe si considera come una vittima del suo amore per la pace, poichè la sua politica d'astensione ridonderà a favore della famiglia Karageorgevich. Alla Russia non importa la caduta della dinastia Obrenovich, poichè essa ha pronto un candidato pel trono di una grande Serbia. Andrassy non sarebbe alieno dall'aderire al progetto russo, qualora trovasse un compenso adeguato in un'annessione di territorio. La *Neue Freie Presse* insiste perchè la Turchia acceleri le sue operazioni militari e soffochi l'insurrezione dell'Erzegovina.

Il *Mémorial Diplomatique* scrive che il Kedivè d'Egitto aveva avuto l'intenzione di visitare quest'anno l'Europa dopo l'apertura di nuovi tribunali; ma che il Nilo avendo quest'anno fatto piena più presto del solito ed essendo probabile che raggiunga un'altezza più elevata dell'ordinario, egli ha abbandonata l'idea e sopraintenderà i lavori di arginamento che salvarono già una volta il paese dall'inondazione.

DISGRAZIA.

Abbiamo notizia di una grave disgrazia avvenuta stamane nella fabbrica da carta del sig. Martin a Caselle.

Verso le 8 1/2 circa l'operaio Schioppo Giuseppe, d'anni 30, addetto all'imbianchimento dei cenci, passando da un punto all'altro dello stabilimento onde pulire una delle vasche per la potassa, appoggiava la scala di legno sopra una coreggia di trasmissione e vi saliva sopra.

La coreggia in movimento capovolse tosto la scala, e lo Schioppo rimanendo attaccato ad essa coll'abito, ne veniva trascinato e spinto a parecchie riprese contro la vôlta, sì che nel terribile ripetuto urto si ebbe il braccio staccato completamente dal corpo, che in ultimo andò a cadere in una vasca piena di potassa. L'infelice, raccolto semivivo da alcuni compagni, fu trasportato all'ospedale di Caselle.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale:*

Le pratiche iniziate dalla regia legazione italiana a Tokio per ottenere alcune modificazioni al regolamento ed alle tasse per le preparazioni dei cartoni diedero per risultato la promulgazione di un decreto col quale la tassa di bollo, che era di *dieci* centesimi di dollaro, viene ridotta a *sei*, diminuzione equivalente, al cambio attuale, a centesimi 24 di moneta italiana per ogni cartone.

Secondo le notizie della predetta Legazione, continuerebbe prosperamente nel Giappone l'allevamento dei bachi da seta.

— Le notizie pervenute dal Consolato italiano in Varsavia recano che i cereali per l'anno corrente sono nella Polonia più abbondanti di quelli dell'anno passato e daranno un risultato superiore alla media. Anche la qualità dei grani è migliore di quella dell'anno scorso, e perciò quei raccolti potranno fornire al commercio di esportazione grano di buona qualità ed in quantità abbastanza considerevole.

Con circolare del 9 agosto 1875 il Ministero della guerra ha determinato che nel prossimo mese di settembre sia licenziata con congedo illimitato:

La classe 1849 prima categoria nei reggimenti di cavalleria e la classe 1852 prima categoria in tutte le altre armi;

Ed inoltre alcuni uomini della classe 1853 per ogni reggimento di fanteria di linea, di bersaglieri, artiglieria e del genio, e per ogni compagnia alpina e delle classi 1850-51 per ogni reggimento di cavalleria.

Questi licenziamenti dovranno aver luogo fra il 1 e il 5 settembre.

È stato indetto dal Vaticano un grande Congresso cattolico al quale prenderanno parte i più eminenti personaggi d'Italia, di Spagna, di Baviera, di Francia e d'Irlanda.

Non è ancora stata fissata la sede di questo Congresso che avrà luogo nel prossimo autunno e probabilmente in una città settentrionale francese.

FRANCIA.

L'incidente del collegio Captal che aveva provocato tanto malcontento negli animi, e fu cagione di tanti scandalosi all'indirizzo del prefetto Duval, allorchè questi presentossi alla Sorbona, avrebbe avuto uno scioglimento pacifico per opera dello stesso Duval. Essendo questi intervenuto alla distribuzione dei premi del liceo Louis-le-Grand, ebbe l'accorgimento di pronunciarvi un discorso così francamente liberale, per non dire affatto repubblicano, che non tardò a riconciliarsi tutti gli animi.

— Una nota del *Journal Officiel* constata che la sottoscrizione in favore degli inondati oltrepassa la somma di 18 milioni. Un così generoso slancio di carità pubblica non ha forse riscontro nella storia. Egli è pur vero che il disastro fu senza precedenti.

L'ARRESTO DEI REDATTORI DELLA *GAZZETTA DI FRANCFORT*.

Si legge nel *Fremdenblatt* di Vienna, 5 agosto:

Il modo di procedere delle autorità di Francoforte, le quali d'altronde erano obbligate di obbedire alle prescrizioni del tribunale supremo di Berlino, è tanto enorme che non si sa se debba destar indegnazione o riso. Confessiamo che ci manca affatto la capacità per comprendere un siffatto anacronismo che fa rizzare i capelli sul capo. Se tali sono i frutti della civiltà prodotti dall'Impero tedesco coltivato alla prussiana, si comprende in realtà come vi siano tante forze liberali che si tengono in disparte nella lotta impegnata dalla Prussia contro la gerarchia romana, per quanto siano esse ostili alle pretese ed alle invasioni ultramontane.

Il Governo prussiano combatte in quell'accanita lotta non già per la libertà, la luce, la tolleranza religiosa, ma per l'onnipotenza dello Stato e ad un tempo contro le tendenze clericali e liberali; esso combatte per l'infallibilità dell'imperatore-papa, per il ristabilimento dell'impero del timor di Dio e del pretismo nel senso ortodosso protestante. Ecco quanto già si va dicendo dai liberali che non si sentono vocazione per marciare al comando in qualsivoglia direzione, e sebbene noi stessi abbiamo un miglior concetto del valore degli uomini di Stato prussiani e delle tendenze irresistibili della popolazione dell'Impero tedesco per il progresso intellettuale nei limiti della legge, tuttavia non possiamo negare che a Berlino non si profitti, con una specie di gioia maligna, delle occasioni le più solenni per iscoraggiare profondamente gli amici e partigiani devoti dell'Impero tedesco, ed offrire agli avversari manifesti o nascosti (il cui numero in Alemagna e fuori è più considerevole del bisogno) dei pretesti che giungono opportunissimi per destar sospetti e dar luogo ai più violenti attacchi.

L'arresto dei redattori della *Gazzetta di Francoforte* è in particolar modo di natura tale da far condannare severamente dall'opinione europea il modo di procedere dei tribunali prussiani.

Non crediamo che vi sia nel mondo un giornale che osi stampare una parola di scusa, ed ancor meno di giustificazione per tale modo di procedere.

Se il Governo imperiale di Berlino cerca di dar la misura della sua potenza e della sua situazione preponderante mediante l'eccesso dell'impopolarità e dell'odio che può impunemente destare contro di sè, esso raggiunse questa volta pienamente il suo scopo. Ma egli è permesso di dubitare che questo sia il vero mezzo di conservare lungamente in pace quell'alto grado cui pervenne l'Alemagna grazie all'energia prussiana e allo spirito di sacrifizio al dissopra di ogni elogio di cui la nazione intera diede prova durante la guerra.

La prospettiva che simili scandali apre al popolo tedesco per l'avvenire non è punto seducente; e potrebbe giungere l'ora in cui si dovrebbe ancora far appello all'energia della nazione, alla simpatia ed all'abnegazione di tutti i partigiani dell'Impero, a quelle forze insomma che sono respinte e maltrattate oggi con tanta insolenza, e compresse a disegno secondo il vecchio sistema che si credeva fosse scomparso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 agosto.

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che conferisce le medaglie di prima classe destinate dal congresso geografico per l'Italia, al Municipio di Napoli, all'ufficio idrografico di Marina, al comandante Magnaghi, all'ufficio di statistica del Ministero d'agricoltura e commercio, al principe Torlonia, al generale Avet e al signor Salmoiraghi.

Cairo, 12 agosto.

Il governatore del Soudan annunzia che il re d'Abissinia raduna truppe per invadere la frontiera dell'Egitto dove la guarnigione è insufficiente. Il Kedivè ha inviato subito rinforzi numerosi.

Ragusa, 12 agosto.

Si ha da fonte slava che un combattimento sanguinoso avrebbe avuto luogo il 10 corr. presso Bilecchie. I Turchi avrebbero subito gravi perdite.

Madrid, 11 agosto.

Il figlio di Cucalo fece sottomissione al generale Jovellar, che continua ad inseguire Dorregaray.

Bourg Madame, 12 agosto.

Gli alfonsisti si impadronirono della torre Solsona.

Madrid, 12 agosto.

La *Gazzetta* pubblica un decreto che ordina una nuova leva di 100 mila uomini, comprendendovi i giovani che compiranno i 19 anni nel prossimo gennaio. Un altro decreto emette i titoli 3.0[0 del Consolidato interno fino alla concorrenza di millecinquecento milioni di pezzette.

Parigi, 12 agosto.

Il *Moniteur* dice: La notizia di un giornale inglese che il Gabinetto di Madrid, consigliato dalla Germania, abbia domandato al Governo francese l'autorizzazione di far passare le sue truppe per il territorio francese in caso di necessità, è priva di ogni fondamento.

Hernani venne vettovagliata.

I cannoni dei forti di San Sebastiano distrussero i lavori dei carlisti presso San Marcos.

Vienna, 12 agosto.

Il *Nuovo Fremdenblatt* dice che Andrassy e gli ambasciatori di Germania e Russia si posero in completo accordo sulla politica riguardo all'Erzegovina. La Russia e la Germania riconoscono che l'Austria ha tutto l'interesse affinchè si ristabilisca la calma nell'Erzegovina, e dichiararonsi pronte ad appoggiare vivamente i consigli che il Gabinetto di Vienna darà a Costantinopoli.

Roma, 13 agosto.

La presidenza della Camera dei deputati procedette iersera alla nomina del commissario per l'inchiesta della Sicilia in luogo di Varè, dimissionario. Nominò Gravina, riconfermando in pari tempo quella di Paternostro Francesco.

CRONACA NERA

Ancora disgrazie!

Ieri mattina un giovinetto d'anni 14, a nome Testa Giovanni, trovandosi in vicinanza della Scuola veterinaria sopra una vettura del *tramway*, sporse fuori incautamente il braccio sinistro nel momento in cui passava un'altra vettura sul doppio binario, dimodochè, urtando contro la medesima, ebbe il braccio fratturato.

Venne trasportato all'ospedale di San Giovanni.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Vercelli, 10 agosto. — **Cereali.** — Il mercato del riso fu venerdì assai attivo ed operoso con aumento da cent. 50 a 75, ad oggi ristabilitosi il bel tempo le operazioni ebbero minor importanza, con annotazione però che mentre le qualità belle erano assai ferme, le qualità mercantili trovarono difficile collocamento.

I grani non fecero alcuna variazione. La segale e la meliga aumentarono di cent. 50, mentre le avene buone, che sono rari. salme, aumentarono di cent. 75 per sacco.

Prezzo dei cereali in valuta legale al tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

Riso sm. tinto	L. 33 25 a 33 75	23 93
» mer. cant.	» 34 75 a 35 75	25 18
» mer. buono	» 37 — a 38 —	26 78
» fiore [illegible]	» — — a — —	— —
Bertone mer.	» — — a — —	— —
» » buono	» — — a — —	— —
Frumento nuovo	» 25 — a 29 —	19 29
» buono	» — — a — —	— —
Segale	» 16 50 a 17 50	12 14
Granoturco	» 15 50 a 16 50	11 43
Avena mis. loc.	» 11 75 a 12 60	— —

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 11 agosto 1875.

Quantità	Derrata	Prezzo medio
650 ett.	Frumento	L. 22 53
110 »	Segale	» 13 —
80 »	Avena	» 10 40
175 »	Meliga	» 10 83
8 »	Miglio	» 12 50
12 »	Riso	» 29 24
— mir.	Buoi 1ª q.	» — —
80 »	Idem 2ª q.	» 7 50
45 »	Vitelli 1ª q.	» 9 50
120 »	Idem 2ª q.	» 8 50
106 »	Giovenche	» 7 20
85 »	Maiali	» 20 —
190 »	Id. da latte	» 25 —
1000 »	Canapa greggia	» 7 20
900 »	Cordame	» 10 —
635 »	Olio fino d'oliva	» 17 —

Mercato di Milano.
11 agosto 1875.

Non pochi sono i proprietari, nella parte alta della nostra provincia, che vengono mano mano disponendosi alla vendita del loro frumento, e rinunciano fin d'ora alla probabilità di maggiori prezzi avvenire, per togliersi al pericolo del riscaldamento del grano, di cui per troppo non mancano gli indizi in genere, e vari casi concreti in particolare.

Ma di fronte al contegno dei mugnai e dei negozianti, che naturalmente si rifiutano ad acquisti di grano di una conservazione così incerta, i prezzi ribassano giornalmente, ed al mercato d'oggi vennero lodarono offerte in vendita varie di queste partite a L. 30 al moggio ed anche a meno.

I frumenti di terreno irriguo, sani e più secconi al momento, sono meglio tenuti fra le L. 31 e le 32 al sacco di chil. 115.

Il granoturco e la segale sono stazionarii con poco movimento.

I risi non aumentarono di prezzo in questi ultimi giorni, perchè si ha fiducia che la calda stagione d'oggidì, continuando, abbia a ristorare quelle risaie che il *brusone* non giunse a rovinare completamente.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento nuovo ettol.	L. 18 50 a 21 90
Id. vecchio	» 18 50 a 22 60
Granoturco	» 10 95 a 12 —
Segale	» 14 05 a 14 70
Riso nost. (dazio escl.)	» 21 90 a 26 75
Riso nostr. (idem)	» 23 30 a 30 15
Avena nuova (idem)	» 8 55 a 9 45
Id. vecchia (idem)	» 9 75 a 10 70

Borsa di Genova. — 12 agosto.

Rendita italiana	78 55
Azioni Banca Nazionale	2018 —
Azioni Mobiliare italiano	745 —
Azioni regia Tabacchi	835 —
Azioni ferr. Meridionali	332 —

Francia travalent. a 107 35, [illegible] a 107 20.
Londra a vista lett. 27 06, denaro 27 04.
Marenghi da 21 47 a 21 49.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 12 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	78 35
» » fine mese	78 75
Prestito Nazionale 1866	59 60
» » stallonato	35 45
Azioni Banca Nazionale	2015 —
» Ferr. Meridionali	333 —
» Regia Tabacchi	835 —
» Banca Lombarda	612 —
» Banca di Costruzione	266 —
» Banca Generale	491 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	777 —
» Banca Industriale	714 —
» Lanificio Rossi	931 —
» Lanificio e canap. naz.	281 —
» Cotonificio Cantoni	304 —
Obbl. Ecclesiastiche	94 25
» Ferr. Meridionali	229 75
» Ferr. Sarde A.	222 50
» Ferr. Id. B.	218 25
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	539 —
» Beni Demaniali	533 —
Buoni ferr. Meridionali	547 —
Cambi sopra Francia a vista	107 40
» Londra a tre mesi	26 91
» Francoforte a tre mesi	231 3[8
» Vienna a tre mesi	235 75
Sconto	4 0 0
I pezzi da 20 fr.	21 45

Firenze,	11	12
Rendita al 5 0[0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 10	76 25
Oro lettera	21 48	21 48
Londra lettere	26 92	26 93
Cambio su Parigi	107 45	107 45
Prestito Nazionale	59 50	— —
Azioni Tabacchi	826 —	827 —
Banca Nazionale	2015 —	2016 —
Az. ferr. Merid.	334 —	333 —
Obblig. ferr. Merid.	— —	230 —
Banca Toscana	1164 —	1161 —
Credito Mobiliare	744 —	746 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	11	12
3 per 0[0 Francese	65 50	65 60
5 per 0[0 id.	105 17	105 05
Banca di Francia	— —	— —

	11	12
Rendita italiana	73 —	72 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	220 —	220 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	223 75	223 75
Ferr. Romane	66 —	67 —
Obbl. Lombarde	236 —	234 —
Obbl. Romane	233 —	224 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 22 5
Cambio sull'Italia	6 3[4	6 3[4
Consolidati inglesi	94 3[8	94 9[16

Vienna,	11	12
Mobiliare	215 70	214 50
Lombarde	97 75	97 —
Banca Anglo-Austr.	105 —	104 —
Austriache	278 —	273 50
Banca Nazionale	932 —	931 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 94
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	111 50	111 65
Rendita Austriaca	74 05	74 05
Idem in carta	70 80	70 60
Unionbank	94 —	91 —

Berlino,	11	12
Austr. Marchi di Ban.	500 50	497 50
Lomb. Franchi	175 —	173 50
Mobil. Marchi di Ban.	385 50	384 50
Ren. it. Franchi	73 20	73 20
Id. Turca id.	40 —	39 60

Londra,	11	12
Consolidato inglese	94 3[8	94 3[4
Rendita italiana	72 1[2	72 3[4
Spagnuolo	18 1[2	18 1[2
Turco	39 3[4	30 3[8
Egiziano del 1873	77 1[2	77 3[8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

13 agosto 1875 — Fondi pubblici:
Consolidato 5 0[0. C. del m. in cont. d'ufficio 78 37 1[2 — 78 32 1[2 45.
Corso legale 78 37 1[2.
Az. Banca Nazionale. C. d. m. in cont. 2017.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera 4	107 25	107 45	— —	— —
Germania 5	— —	— —	131 —	131 1[2
Vienna 4 1[2	— —	— —	235 —	236 1[2
Londra 2 1[2	— —	— —	26 92	26 95
Francia 4	107 35	107 55	— —	— —

Pezza da L. 20. L. 21 46 a 21 48.
Sconto alla Banca Naz. 5 0[0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 agosto 1875.

La Banca d'Inghilterra ha ribassato ieri il tasso dello sconto al 2 0[0. Segno ben evidente che la vantata abbondanza del denaro è positiva. Ma nè questo, nè la continuazione del bel tempo e le bellissime apparenze dei raccolti, nè l'assenza completa di politiche inquietudini, non valgono a dare qualche anima ai mercati, che rimangono completamente inerti. Noi crediamo che di questo stato di cose si debba attribuire in gran parte la causa alla stagione dei bagni ed alle villeggiature. La speculazione però che resta sulla breccia, cioè alla Borsa, non deve essere affatto inoperosa e quindi riteniamo che la vicina liquidazione della quindicina, darà luogo a qualche movimento e che sarà tanto più vivo, quanto più adesso si resta immobili.

Ecco i prezzi della giornata:

Rendita 78 40 al cont., 78 42 1[2 a 78 45 per fine corr.

Banca Naz. 2012 al cont., 2016 a 2018 per fine corr.

Az. Banca di Torino 775.
Az. Mobiliare ital. 745.
Az. Banco Sc. a 267 1[2.
Az. Tabacchi 824 a 825.
Obbl. Romane 240 1[2 al contante, 241 a 241 1[2 per fine corr.
Obbl. Vitt. Em. 240.
Az. Meridionali 333.
Obbl. Meridion. 230.
Obbl. Cavour 478 1[2.
Francia 107 40 a 107 50.
Londra 26 87 1[2 a 26 92 1[2.
Oro da 21 47 a 21 49.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 12 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	129 12
Trame	1	80 02
Greggia	5	352 27
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	561 41

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 145
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arcozzi-Avena).
Bollettino del 12 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	268 40
Trame	»	» »
Greggia	13	1147 17
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1415 68

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 117.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione antica della Seta in Torino
col sistema privilegiato Sola-Tribero di M. Ponzone (Via Ospedale, 14).
Bollettino del 12 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	»	» »
Trame	»	» »
Greggia	2	176 22
Articoli diversi	»	» »
Totali	2	176 22

Totale nel mese a tutt'oggi Colli [illegible]
Il Direttore: [illegible]

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE CENTO BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Limone, Costumè, Cannella

L. 1,50 il Flacon di grammi **60.**

La vendita in **TORINO** di tale prodotto colla rinomata nostra marca, *si fa esclusivamente presso il fabbricante*

G. R. SACCO, confetteria, via Doragrossa, 7.

100 BIBITE

Si avvisa il Pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni Boccetta con tappo smerigliato, porta impressa sul cristallo la **Ditta della Casa e il numero d'ordine.**

Ogni Boccetta serve per **cento e più Bibite,** bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchiere di acqua comune, mentre estingue la sete. Questo **Etere** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in special modo ai signori Villeggianti ed agli Eserciti in campagna, tanto per l'utilità, come per per la comodità cui possono trovare. 688

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *L'Orgia e la vendetta di un Pipistrello*, Operetta in 4 atti.

Amedeo — *Riposo.*

Casa da vendere

Via Pellicciai,

Rendita netta L. 600.

Recapito via Provvidenza, N. 36, al portinaio. 853

Al primo Ottobre

ALLOGGIO civile di otto camere, al secondo piano. Via Principe Tommaso, N. 17 dal Portinaio. 708

Un ex-impiegato

superiore governativo, proprietario, avente estese relazioni in Torino, bramerebbe la Gerenza di una Casa signorile. Per l'indirizzo rivolgersi in Torino, posta restante, alle iniziali A. S. 844

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

SOCIETA' ANONIMA

dei Consumatori di Gaz-Luce

Il Consiglio d'Amministrazione convoca i signori Azionisti in Assemblea generale ordinaria nel Teatro Vittorio Emanuele, alle ore due pomeridiane del 30 corrente agosto, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Bilancio sociale dell'esercizio compreso tra il 1° luglio 1874 ed il 30 giugno 1875.

2° Elezione di tre Consiglieri d'Amministrazione, scadendo di Ufficio per anzianità i signori *Biffo Giovanni*, *Fornas Gioachino* e *Moriondo Agostino*.

3° Nomina del Presidente e del Vice-Presidente dell'Assemblea generale, scadendo pure per anzianità i signori *Corsi conte Giacinto* e *Dettoni Bartolomeo*.

Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nello stesso Teatro, alle ore 2 pomeridiane di venerdì, 17 settembre prossimo.

Si avverte intanto che, a tenore dell'art. 18 dello Statuto sociale, i Soci, per aver adito alla sala, debbono provvedersi, almeno ventiquattro ore prima del giorno dell'Adunanza, del solito scontrino negli Uffizi della Società, in via Roma, N. 20; e che perciò il tempo utile a ritirare detto scontrino, per l'Adunanza del 30, scade col giorno 28 corrente mese.

NB. Tanto i Consiglieri che il Presidente ed il Vice-Presidente dell'Assemblea sono rieleggibili.

Torino, 11 agosto 1875.

PER IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

GIORGIO TOMMASINI. 854

LA FABBRICA DI SETERIE di GIACINTO VIDOTTI, nel Regio Albergo di Virtù, via Soccorso, 2, ha aperto, per comodo dei sigg. Committenti, un **Negozio di Stoffe in seta per mobili, moda e chiese,** nelle medesime case, accanto alla sartoria Romano. 816

SOCIETA BACOLOGICA TORINESE

ANNO SESTO D'ESERCIZIO

Il Mandatario **Casimiro FERRERI** importerà dal Giappone per conto dei sottoscrittori

Cartoni Seme Bachi annuali verdi (e bianchi a richiesta)

PER L'ALLEVAMENTO 1876

Le sottoscrizioni sono aperte come per lo passato in Azioni da L. **500** e **100** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Per Cartoni a numero fisso l'unica anticipazione è di L. **5** per caduno.

Le sottoscrizioni si ricevono in TORINO alla **Sede della Società,** via Nizza, 17, in BOVES alla **Succursale** e presso gli Incaricati.

LA MODE UNIVERSELLE

JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES

PREMIÈRE ÉDITION

Donnant par an 24 numéros, 2000 gravures, 200 patrons, 400 dessins de broderies.

	Paris	Italie
Un an	6 fr.	9 fr.
Six mois	3 fr. 50	5 fr.
Trois mois	2 fr.	2 fr. 80

ÉDITION DE LUXE

Contenant les mêmes éléments que la première édition, plus 36 gravures coloriées.

	Paris	Italie
Un an	15 fr.	19 fr. 50
Six mois	8 fr.	10 fr. 25
Trois mois	4 fr.	5 fr. 15

NB. Le payement doit être fait en or, ou en papier italien, au change du jour.

ENVOI DE NUMÉRO SPÉCIMENS GRATIS

Paris, J. BAUDRY, éditeur

ON S'ABONNE CHEZ

H. D. BRERO, Libraire, 11, rue de Po, à Turin.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

SOCIETÀ GENERALE

DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

DI

VALS

SORGENTI — Saint-Jean, Rigolette, Précieuse

SORGENTI — Désirée, Magdeleine, Dominique

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nelle clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

L'Amministrazione — PARIS, Rue de Jouy, 7.

La Direzione — VALS (Ardèche) Francia.

SUCCURSALE PER L'ITALIA

Ingrosso e Dettaglio nel vero Deposito di Acque Minerali

Costanzo Padre e Figlio

Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta

angolo via Basilica, N. 13, dietro il Caffè della Piazza di S. Giovanni, TORINO. 898

Anno X — Educazione pel 1876

SOCIETA' BACOLOGICA

DELL'ALTO PIEMONTE

CUNEO

GERENTE **Carlo Chiapello**.

Azioni da L. **500** e Azioni da L. **100** pagabili per tre quinti all'atto della sottoscrizione, e due quinti a tutto novembre.

Inoltre si accettano

Sscrizioni a numero fisso di Cartoni

con differenza di 40 centesimi in aumento sul costo e colla sola anticipazione di L. **5** per Cartone.

In Torino presso i **Fratelli Siccardi,** via Cavour, 12, e presso **Lorenzo Golletti,** Piazza S. Carlo. 805

MINIERE CARBONIFERE DI NUCETTO

CONDOTTE DALLA DITTA

FEDERICO REBESSI E C.

La Ditta suddetta può consegnare a **L. 24** la tonnellata al vagone a Ceva (linea Savona-Bra-Torino) il suo **combustibile fossile** già reputatissimo per **fornaci, forni, caldaie a vapore, ecc.**

Dirigere le domande alla Ditta suddetta in Torino, via Alfieri, num. 20. 709

Orologieria di Precisione

Regolatori a pendolo compensato, **Cronometri, Remontoirs** a secondi indipendenti, a ripetizione, ecc.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20. 806

GIOVANNI BIANCOTTI

Successore **Giacomo Occhetti**

Spedizioniere, Commissionario

ha traslocato col 1° agosto il suo Ufficio e Magazzino in via S° Teresa, N. 7, e via Arsenale, N. 1, Torino.

INCANTO.

Alli 2 settembre, ore 9 antimeridiane, in Carignano, nello Studio del Notaio *Richieri*, si espone all'asta pubblica, sul prezzo di L. 22,887 80, una Cascina di giornate 22 circa, posta sul territorio di Carignano, regione Tetti Faule.

Gli aspiranti possono informarsi delle relative condizioni presso il Notaio delegato per la vendita, ed in Torino presso il Procuratore *Rumiano*, via Doragrossa, 7. 834

Tavolette Camomilla

Preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nei cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 3061

ANTIEPILEPTICUM

Epilessia o Malcaduco

Guarita radicalmente colla Polvere Antispasmodica di W. Wepler di Berlino. Prescrizione del Dott. F. Stark I. R. Protomedico e Specialista per l'Epilessia. Prezzo ogni scatola originale L. 12 con istruzione. Si spedisce, dietro richiesta, per Posta raccomandata mediante L. 6 in più, o per Ferrovia con porto a carico del committente. Depositi: Napoli **Far. Ambrosino e C.,** via Salvator Rosa, N. 210; Milano presso *Teofilo Codemo*, farm., via Nirone, 2. 817

IN 4 COLORI

I GRANI DI SANITA del F FRANCK sono uno dei purgativi e depurativi più usitati e più comodi; si prendono tanto a digiuno che mangiando. Dose ordinaria: due a tre grani. Per evitare le numerose falsificazioni ed avere i veri, esigere la signatura: *A. Rouvière* in rosso e l'etichetta qui aggiunta impressa in **quattro colori.** — Prezzo: L. 1,50 la 1/2 scatola di 50 grani; L. 3 la scat.

PARIGI, Farmacia LEROY, 45, rue Neuve-St-Augustin.

TORINO, da D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e in le Farmacie

Avviso ai Cacciatori.

Si rinnova la difesa di cacciare nelle proprietà territoriali del Sauze d'Oulx sino al 15 ottobre prossimo. 845

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle 123,000,000, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECHER.**

694

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI NOVARA — (10 Agosto 1875).

Notificanza. — Sull'instanza di Giovanni Galantelli-Pieroni residente in Vercelli venne al fallito Giovanni Rigamonti notificata una ordinanza del signor giudice delegato in data 29 luglio u. s., colla quale autorizzavasi la vendita a partito privato di due macchine cadute nel fallimento, tendenti alla fabbricazione di acque gazose.

Asta 18 del prossimo mese di ottobre ore 9 antim., della Landa comunale di Lessona divisa in 183 lotti, parte a bosco rovere ceduo e parte gerbido, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli.

Precetto. — Venne sull'istanza della Comunità di Premia ingiunta la ditta Schenarpi e Patocchi, a pagare alla detta Comunità di Premia fra giorni 5 la somma totale di L. 6631,15 oltre a quelle di detto atto di precetto e successive, portate da sentenza del tribunale civile di Domodossola.

Incanto nel giorno sei ottobre p. v. ore 8 mattina nella sala delle adunanze del Municipio di Biandrate, di terreni campivi e risicoli, fabbricato rustico e sito, ragioni di acqua e molini, diviso il tutto in 43 lotti, alli patti e condizioni inserti nel relativo avviso d'asta.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 64).

PROVINCIA DI CUNEO — 10 Agosto 1875.

Nel fallimento di Cravero Vittoria, negoziante in Bra, il giudice delegato per la verifica dei crediti ebbe a fissare l'adunanza dei creditori avanti il tribunale civile d'Alba alle ore 9 antim. del 17 corrente mese.

Citazione. — Ad instanza di Monge Antonio fu Filippo, residente a Villafalletto venne citato a comparire davanti la regia pretura di Vernante all'udienza delli 27 agosto 1875 Franca Giovanni, per essere condannato alla restituzione di lire 200 state indebitamente pagate alla defunta di lui moglie Monge Giuseppina.

Nel fallimento di Parato Agnese vedova Bonamico, negoziante in cornami in Bra, il giudice delegato per la verifica dei crediti ebbe a fissare l'adunanza dei creditori avanti il tribunale civile d'Alba alle ore 2 pomer. del 18 corrente mese.

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Mondovì, dovendosi dal Municipio di Finale Marina procedere alla subastazione degli stabili siti a Murazzano pel pagamento di L. 6000, interessi e spese, a danno di Dogliani Pietro.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 163).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi, (sera) agosto 11	12
Farine 8 marche pel corrente (*) . Fr.	63 25	63 25
» » per settem. e ottobre »	63 75	63 75
» » pel 4 mesi da sett. »	64 —	64 25
» » pel 4 mesi da novem. »	64 50	64 75
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 10/0 »	56 —	56 50
» » 7/9 »	61 75	61 75
» bianco 3 . . . . . . »	65 25	65 —
» raffinato scelto . . . . »	147 —	147 —

Havre, 12 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti Sacchi 3700.

Mercato fermo.

» — Manilla . . . . Fr.	112 50	— —
» — Capitania . . . . . . »	100 —	— —

Marsiglia, 12 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 79503.

Vendite » 6850.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.